

Deliveroo: Accordo con Procura Milano su Rider e Caporalato

Data pubblicazione: 28/08/2026

Autore: Giuseppe Daloiso

Contenuto

Trattative avanzate tra Deliveroo e la Procura di Milano per un accordo che superi l'amministrazione giudiziaria. Focus sulla tutela dei rider e prevenzione del caporalato.

Deliveroo e Procura di Milano: Trattativa Chiave per i Rider

La società di food delivery Deliveroo è attualmente impegnata in una delicata trattativa con la Procura della Repubblica di Milano, un dialogo cruciale che mira a definire un accordo in seguito all'amministrazione giudiziaria disposta lo scorso marzo. L'intervento della magistratura milanese, guidata dal Procuratore Francesco Greco e dal Sostituto Procuratore Maura Paolazzi, aveva posto la filiale italiana della piattaforma sotto accusa per presunto "caporalato digitale", un'imputazione che ha scosso il settore della gig economy e riaperto il dibattito sulle condizioni lavorative dei rider. L'obiettivo delle negoziazioni è trovare una soluzione che garantisca la piena legalità delle operazioni e la tutela dei diritti dei lavoratori.

L'Accusa di Caporalato Digitale e l'Amministrazione Giudiziaria

L'accusa di caporalato (art. 603-bis c.p.), tradizionalmente associata allo sfruttamento in agricoltura, è stata estesa dalla Procura di Milano al contesto delle piattaforme digitali, configurando il "caporalato digitale". Secondo l'indagine, Deliveroo avrebbe adottato un modello organizzativo che, pur non prevedendo un'intermediazione illecita in senso stretto, avrebbe comunque favorito una condizione di sfruttamento sistematico dei rider, caratterizzata da retribuzioni insufficienti, assenza di tutele previdenziali e assicurative, e condizioni di lavoro precarie. L'amministrazione giudiziaria,

imposta per un anno, ha avuto il compito di vigilare e implementare le modifiche necessarie affinché l'azienda si conformasse pienamente alla normativa italiana sul lavoro, garantendo dignità e diritti ai propri collaboratori.

Obiettivi dell'Accordo e Futuro della Gig Economy Italiana

L'accordo in fase di definizione tra Deliveroo e la Procura di Milano rappresenta un momento spartiacque per il futuro della gig economy in Italia. I punti cardine delle trattative vertono sull'introduzione di contratti più equi, che prevedano retribuzioni minime garantite, contributi previdenziali, assicurazioni contro gli infortuni e malattie, e un miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro per i rider. Un esito positivo delle negoziazioni non solo permetterebbe a Deliveroo di uscire dall'amministrazione giudiziaria, ma stabilirebbe anche un importante precedente giuridico e sociale. Potrebbe, infatti, fungere da modello per altre piattaforme di food delivery, spingendo verso una maggiore regolamentazione del settore e la creazione di un "modello italiano" che bilanci innovazione tecnologica e protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori digitali.